



Passaparola

“Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.”.
Ef 1,17-18



05 Luglio – 11 Luglio

TEMPO
ORDINARIO

Agenda Liturgica

Lunedì, 05 luglio	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Martedì, 06 luglio	ore 08:30 ore 18:00	S. Messa (SOSPESA) S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena
Mercoledì, 07 luglio	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Giovedì, 08 luglio	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Venerdì, 09 luglio	ore 17:15 ore 18:00	S. Rosario della Vita Nascente S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Sabato, 10 luglio	ore 08:00 ore 18:00 ore 20:45	S. Messa S. Messa prefestiva (ore 17:30 Rosario) Messa prefestiva con le Comunità Neocatecumenali	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Domenica 11 luglio XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B)	ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18.00	S. Messa S. Messa S. Messa presieduta dal Cardinale per la Vestizione dei Fratelli della Misericordia S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena

CONFESSIONI:
30 MIN. PRIMA DI OGNI S. MESSA



BACHECA DEGLI AVVISI

PREPARAZIONE AI BATTESIMI

SETTEMBRE

Martedì 07 - 14 - 21
Ore 20:30 Casa del Giovane

I BATTESIMI si celebreranno
Sabato 25 SETTEMBRE
Senza la Messa
Ore 16:30 C.Lago

Don Marco Merlini

Parroco

075.951159 – 346.8918761

parrocchiacastiglione dellago@gmail.com



Don Jeess Thomas

collaboratore

<https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31: <https://www.up31.it/>

SEGRETERIA DELLA PARROCCHIA



Ogni **MERCOLEDÌ** dalle ore 16-17

In Prioria per il rilascio di:

**Certificati e pratiche Matrimoniali;*

**certificati rilasciati dalla Parrocchia;*



**IL GRESESTIVO
SI SVOLGERÀ**

**DAL 18 LUGLIO
AL 01 AGOSTO**

SPORTELLO CARITAS

LUNEDÌ - MARTEDÌ - GIOVEDÌ
ORE 10 - 12



CENTRO ASCOLTO
MERCOLEDÌ - VENERDÌ
ORE 10 - 12

**Ogni SABATO ore 09:00
PULIZIA DELLA CHIESA
CERCASI VOLONTARI!!**

Bacheca degli Avvisi _____



COMMENTO ALLA LITURGIA:.....

11 luglio 2021

Grado della Celebrazione: **XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B)**

Colore liturgico: **Verde**



Per mezzo dei suoi messaggeri, Dio ha preparato l'umanità, nel corso di una lunga storia, alla venuta di suo Figlio e alla rivelazione della salvezza da lui portata. Partendo dal popolo di Israele, il suo amore redentore doveva estendersi a tutti gli uomini. È il motivo per cui Gesù ha chiamato i Dodici a formare il nucleo del popolo definitivo di Dio e li ha fatti suoi collaboratori. Sono stati incaricati di vincere il potere del male, di guarire e di salvare gli uomini che avessero creduto al loro messaggio.

Solo una piccola parte del popolo di Israele ha creduto in Gesù e in quelli che egli ha mandato. Dopo la sua risurrezione, Gesù ha di nuovo mandato i suoi discepoli e accresciuto la loro missione e i loro poteri. Da allora gli inviati di Dio si recano presso tutti i popoli per offrire agli uomini il perdono di Dio e la vita nuova. Ma non vi è che una piccola parte dell'umanità che ha sentito l'offerta divina e ha trovato la fede nell'amore di Dio e nella sua salvezza. Oggi che sono state smascherate le ideologie moderne del razionalismo e del nazionalismo, del fascismo e del socialismo, che si sono rivelate false dottrine di salvezza, si è operata una nuova apertura per il Vangelo presso molti popoli e molti uomini. E noi cristiani siamo tenuti, in modo nuovo, a portare la nostra testimonianza al nostro prossimo: per mezzo della nostra preghiera e del nostro impegno personale. Da questa testimonianza dipende non solo l'avvenire dell'umanità, ma anche quello della comunità ecclesiale ed il destino di ogni cristiano.

Approfondimenti dalla Chiesa.....

Ordinati presbiteri diocesani dal cardinale Gualtiero Bassetti: Samy Cristiano Abu Eideh, Vittorio Bigini, Daniele Malatacca, Simone Strappaghetti e Michael Tiritiello. Il presule ai nuovi sacerdoti: «amatela questa Chiesa, amatela più di voi stessi, amatela più della vita!»



«Cosa si aspettano, il Signore e la nostra amata Chiesa perugino-pievese, da voi? E voi, per chi e cosa siete disposti oggi a consegnare, attraverso la mia povera persona, la vostra vita a Cristo?». Sono le domande che il cardinale Gualtiero Bassetti ha rivolto ai cinque ordinandi presbiteri diocesani Samy Cristiano Abu Eideh, Vittorio Bigini, Daniele Malatacca, Simone Strappaghetti e Michael Tiritiello, nell'omelia della celebrazione eucaristica della loro ordinazione tenutasi all'aperto, in piazza IV Novembre di Perugia, davanti alla cattedrale di San Lorenzo, il 29 giugno, giorno in cui la Chiesa ricorda la memoria liturgica dei Ss. Pietro e Paolo. «Una risposta chiara e coerente a Cristo – ha proseguito il cardinale –, dipende soltanto dall'esperienza che avete fatto di lui, dal vostro amore per Lui, in una parola, dalla vostra fede. Libri,

catechismi, letture, studi, sono necessari ma tutto dipende dal personale incontro con Lui. Neppure la vostra preparazione fa titolo: non fanno titolo le doti umane, se pur utilissime; non fa titolo, da sola, neppure la buona volontà. Figli carissimi, conta soltanto la vostra fede». Concelebranti di questa partecipata ordinazione sacerdotale, svoltasi nel rispetto delle norme per il contenimento della pandemia, sono stati il vescovo ausiliare mons. Marco Salvi, il rettore del Seminario regionale umbro don Andrea Andreozzi, e diversi sacerdoti. Ad animare la celebrazione è stato il Coro giovanile diocesano "Voci di Giubilo".

L'abbraccio della Chiesa diocesana. «La fede povera, ma la fede è sempre povera – ha evidenziato il cardinale –, in quanto ti affidi ad un altro. Il povero non vanta niente, tende soltanto la mano. Niente potete o possiamo vantare: “Tu sei il Cristo...!” Ed è proprio questa fede umile, povera, che diventa luogo dell’abbraccio, lo spazio dell’accoglienza, ciò che fa titolo all’amore. “Tu sei il Cristo...!”. Non allontanatevi mai da questa fede, da questo amore semplice! Essi sono anche l’espressione più alta delle nostre povertà, perché ci aiutano a rimanere fedeli a Lui. Questa fede così povera e così radicale vi aiuterà ad assumere atteggiamenti fraterni, di mansuetudine, di bontà, di misericordia verso chi sbaglia o è nell’errore, verso i piccoli, i poveri, i giovani... Radicandovi totalmente nella roccia che è Cristo, diventerete anche voi ‘roccia’ e riferimento per gli altri. Non possiamo in questo momento non ricordare con la nostra preghiera Papa Francesco, che guida la barca di Pietro e si affida continuamente alla preghiera di tutti. Carissimi, amatela questa Chiesa, amatela più di voi stessi, amatela più della vita! Amatela! Non perché vi dirà bravi, o perché lo meriti. Amatela perché Gesù l’ha amata fino a morire; perché se essa ha meritato l’amore di Dio, può ben meritare anche il vostro! Amatela con cuore di presbiteri, cioè di pastori e di padri. Amatela non perché siete un dono per lei, ma perché lei è un dono materno per voi. Venite figli, venite in questa Chiesa perusino-pievese che vi abbraccia come dono prezioso del Signore. Venite in questo nostro presbiterio, che vi accoglie nella gioia come nuovi presbiteri, come dei fratelli più giovani, capaci di ridestare speranza. Venite, per cantare insieme a noi, oggi e sempre, il Magnificat della Vergine Maria, che è anche il nostro.

Una storia davvero abitata dalla grazia. Il cardinale Bassetti, all’inizio dell’omelia, si è soffermato sulla solennità dei Ss. Pietro e Paolo, dicendo ai fedeli in piazza: «oggi gli apostoli Pietro e Paolo tornano a sedersi in mezzo a noi e ci parlano con forza, esortandoci a non rinchiuderci e a non pensare minimamente ai nostri problemi, ma a sentire l’urgenza di confermare la fede dei fratelli e di uscire ad annunciare il Vangelo a coloro che ancora non lo hanno accolto. Questa è primariamente la missione di ogni battezzato e particolarmente del vescovo e dei presbiteri. Proprio oggi si compiono per me 55 anni di ordinazione sacerdotale. Ai miei tempi, quasi dovunque, i novelli presbiteri venivano ordinati il 29 giugno. Anche nel nostro presbiterio, un tempo, avveniva così. Cari fratelli, per me, più passa il tempo e più mi sento fiero e gioioso della mia e, lasciatemelo dire, della vostra chiamata al presbiterato. Ho fatto in questi giorni un prolungato esame di coscienza e mi sono reso conto di quanto devo al mio Seminario e alla Chiesa fiorentina che, come una madre, mi ha allevato e cresciuto. Sono grato ad essa per tutta la grazia, l’amicizia, la testimonianza continua di un amore misericordioso, che attraverso tante persone e tante storie ho potuto sperimentare: una storia davvero abitata dalla grazia. Questo bagaglio, che, nonostante le mie infedeltà, ha arricchito la mia vita, ancora una volta stasera, vorrei trasmetterlo a questi cinque figli, a cui sto per imporre le mani; ve lo riassumo in poche parole: “Se pregherete, se amerete il Signore, che proclama le beatitudini; se lo adorerete nell’Eucaristia, non potrete fare altro che impegnarvi per l’uomo e per la costruzione armonica della città dell’uomo, come una città possibile perché inerente al sogno di Dio per l’umanità”. Pensate alla grandezza di questo sguardo profetico, allargato sul mondo 60 anni fa, quando ancora le frontiere dividevano ideologie, popoli e razze».

Il ritorno ad una vita serena. Il cardinale Bassetti, all’inizio del suo saluto introduttivo alla celebrazione, ha ringraziato tutti coloro che si sono prodigati affinché si tenesse in piazza IV Novembre la celebrazione per l’ordinazione sacerdotale dei cinque seminaristi perugino-pievesi. «Quanto è bello questa sera lo spettacolo di questa piazza con tanta gente – ha commentato il cardinale con voce commossa – e vorrei che gustassimo a fondo questa festa, questo momento di gioia. Ci sono qui le nostre famiglie, i giovani, i ragazzi delle nostre parrocchie. Sono qui perché cinque giovani hanno detto sì al Signore e sono disposti a consacrare la loro vita al servizio della Chiesa. Il popolo santo di Dio ha sempre la capacità di apprezzare la grandezza di questo dono. E siamo qui con questi cinque giovani, che si donano totalmente al Signore, anche per invocare dal Signore la fine della pandemia e il ritorno ad una vita serena».